NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 3054343
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì 864270
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Pronto soccorso a domicilio 4756741
Ospedali:
Policlinico 4462341
S. Camillo 5310066
S. Giovanni 77051
Fatebenefratelli 5873299
Gemelli 33054036
S. Filippo Neri 3306207
S. Pietro 36590168
S. Eugenio 5904
Nuovo Reg. Margherita 5844
S. Giacomo 67261
S. Spirito 650901
Centri veterinari:
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718

Pronto intervento ambulanza 47498
Odontoiatrico 861312
Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Alcolisti anonimi 5280476
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto:
Pubblici 7594568
Tassistica 865264
S. Giovanni 7853449
La Vittoria 7594842
Era Nuova 7591535
Sannio 7550856
Roma 6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4746954444

Acotral 5921462
Uff. Utenti Atac 46954444
S.A.FE.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084
Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

A Montelibretti l'università di equitazione

ARIANNA GASPARINI

Montelibretti, piccolo «borgo» arroccato sulle ultime propaggini dei Monti Sabini, un tempo «porta» avanzata dello Stato Pontificio, aggiunge un'altra «perla» alla sua storia: l'Università dell'equitazione. È proprio un programma ambizioso quello che si svolge alla Scuola militare diretta dal col. Gaetano Cigna: il primo corso triennale per maestri di equitazione nato lo scorso febbraio da una proficua collaborazione Fise-Autorità militare.

«Con i precedenti corsi della durata di soli sei mesi – spiega il presidente della Fise Mauro Checcoli – riuscivamo solo a rispondere alle esigenze di base derivanti dalle pressanti richieste del mercato, ma non a "formare" degli istruttori di alto livello professionale». Al corso partecipano dodici allievi tra i quali tre donne e tre militari, di età compresa tra i ventuno e i trentacinque anni, eterogenei per provenienza e per cultura.

Invitati dal nuovo comandante della scuola abbiamo potuto vedere questi ragazzi, che non hanno esitato a lasciare le loro precedenti occupazioni pur di frequentare il corso, al lavoro sotto la guida di una «vecchia gloria» della nostra equitazione, il col. Paolo Angioni, olimpionico in completo e medaglia d'oro a squadre alle Olimpiadi di Tokio.

Ad ognuno sono stati affidati tre cavalli, un «cinque anni», un «anziano» e un puledro ancora indomito che non aveva nessuna confidenza con l'uomo, e che gli allievi dovranno preparare, affrontando un programma di addestramento e ammansimento, per il Premio allevamento di Grosseto. L'addestramento, che prevede anche l'uso del «corridoio» per permettere al cavallo di saltare senza «l'ingombro» del cavaliere sulla schiena, non è l'unica occupazione degli allievi, che fino ai primi giorni di giugno hanno dovuto provvedere anche ai lavori di scuderia.

«Ci siamo trovati ad affrontare un problema molto serio – spiega Angioni – ricondurre il nostro panorama equestre, oggi dominato da una moltitudine di tecniche diverse provenienti da "influenze straniere", ad una omogeneità di stile rappresentativo dell'equitazione italiana. Lo scopo di questo corso è formare "gente di cavalli", rompendo finalmente l'identificazione tra equitazione-competizione-salto ostacoli. L'equitazione è molto più di questo: è l'arte di amministrare le forze del cavallo. Dobbiamo ricordare che la principale disposizione morale dell'uomo di cavalli che si pone di fronte alla "materia equestre", è l'umiltà intellettuale, condizione *sine qua non* per affinare quella sensibilità necessaria al raggiungimento del "tatto equestre" che distingue i cavalieri mediocri dai fuoriclasse».

Accanto alla pratica equestre il programma è arricchito – *come ci illustra il consigliere* federale gen. Cini – da lezioni di teoria che, non avendo ancora a disposizione delle aule, si svolgono presso la Scuola nazionale dello sport.

Alla «Eralov» forma e sonorità

ENRICO GALLIAN

Galleria Eralov, via Cardinale Merry del Val, 20. «Free Hot Art» incontri dell'arte contemporanea e la musica. Orario: 20-23 (esclusi lunedì e festivi). Fino al 27 luglio.

La galleria Eralov (si legge da destra verso sinistra) espone gli interventi degli artisti Lorenzo Bruno, Gianni Capitani, Sandro Coccia, Boza Kosak, Ernesto Porcari, Naoya Takahara fondendoli con gli interventi musicali di Ille Strazza, Sebastiano Forti e Francesco Forti.

La galleria Eralov (si legge da destra verso sinistra) ha intenzione di rivelare, di volta in volta, sotto «forma» e «sonorità» differenti, le possibilità di interazione, le connessioni ed anche le divergenze tra le due arti. Ma non è tutto: la galleria Eralov (si legge da destra verso sinistra) ha intenzione di dedicare ogni puntata a un ulteriore e diverso (e quindi ta'volta apparentemente slegato dai precedenti) capitolo di tale indagine.

La musica in questa prima mostra ha funzionato da elemento di raccordo, da commento alle opere: è il «catalogo» quanto meno originale di Eralov (si legge da destra verso sinistra). Il destino delle opere degli artisti oltre al commento «catalogato» dalla musica è stato quello di inserirsi nello spazio espositivo. La galleria è formata da diversi metri cubici dislocati in vari punti del condominio e gli interventi si sono diversificati dal commento per *poter essere installati per i diversi* materiali usati.

Coccia ha privilegiato il cardo serrandolo in uno spazio lontano dagli altri. E i fili tirati fuori dalle pareti si piantano sulla ghiaia rendendola fosforescente. Così si vedono e così non ci si inciampa nel buio delle note musicali. Capitani ha scritto poesie su carta invetriata e listellata al muro; e pieghe barocche sulla carta che smascherano segnali arancioni misteriosi e intriganti sotto pelle.

Naoya Takahara curiosa nella misura storica dell'oggetto-quadro e rivoluziona costruttivamente immagine e telaio. Così via via gli altri installano cose loro attendendo che la musica stampi il «catalogo». Musica Free, note insistenti e voce amplificata che parte perpendicolare al terreno e vola tra ghiaia e visitatori e le pareti e in alto in alto verso le finestre del condominio. Opera, suono e l'ascolto visivo fa il resto.

Encomiabile la passione che profonde l'animatrice di questa galleria in simili imprese culturalmusicali. Se coordinate per bene possono dare ulteriori frutti. Frutti musicali e pittorici. Anche l'attenzione che ha per i giovani è degna di nota: nota di consenso e plauso. Nel panorama romano forse è una delle poche gallerie disarticolate (più luoghi che diventano condominio) che spinge verso le nuove generazioni e li ospita con educazione.

Feste barocche e serate flamenche inaugurano l'estate romana

Notte nei giardini spagnoli

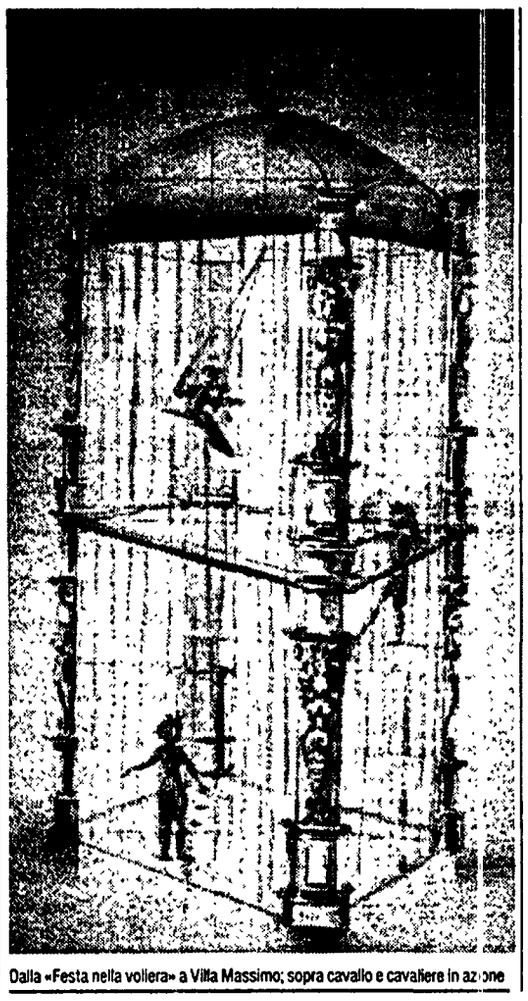
ROSSELLA BATTISTI

Il canto arriva fin sulla strada, avvolgendo le mura di San Pietro in Montorio di note struggenti ed esotiche. L'andalusia si è trasferita per una notte nel giardino dell'Accademia di Spagna, dove folto e silenzioso il pubblico ha ascoltato Calixto Sanchez, «cantaor payo» (non gitano) e le sue «arie» andaluse. Camicia bianca sbottonata, capelli mori e occhi semichiusi, Calixto affida alla voce un messaggio nostalgico, modulato con echi arabeggianti, pronto a sciogliersi nell'impeto lirico dell'improvvisazione. Fedele, lo segue il chitarrista, snocciolando le note come una manciata di perle. E il pubblico tace, rapito. Non un bisbiglio scuote la purezza del canto, sparso sulla platea fitta e fra gli oleandri del giardino, dove si accoccolano gli ultimi arrivati. C'è chi si affastella sui gradini, chi si sdraia noncurante del terreno bagnato e chi resta stregato dal piccolo chiostro adiacente. Ma anche qui, tra la leggiadra fuga d'archetti e il tremolio ambrato delle fiaccole arriva la voce flautata a suggerire segni e sogni di Spagna.

Quando Calixto finisce il suo concerto, non lo vorrebbero far andare via. L'incantatore andaluso concede solo un ultimo assolo e sparisce lasciando agli echi le sue suggestioni e al programma un altro appuntamento il 6 luglio con il *cantaor* gitano Luis Heredia.

Sempre all'interno del «progetto Romaeuropa» – il festival di Villa Medici che coordina quest'anno le diverse accademie (spagnola, tedesca e ungherese), Villa Massimo non è stata da meno nell'organizzare intrattenimenti per un pubblico romano orfano di estati ben più attraenti. L'inaugurazione in grande si è svolta giovedì, dopo lo spettacolo di Giorgio Barberio Corsetti. Una grande e fiabesca voliera, ideata e allestita da Roberto Lucifero, ha accolto gli spettatori fra cinguettii e ciurlare d'improbabili volatili cresciutelli. Grassoccio e variopinto il pappagallone che saltellava indicando l'uscita dalla gabbia faceva a gara con «super-merlo» per ingraziarsi le simpatie degli ospiti. O forse delle belle gazze, che si dondolavano mollemente sul trespolo della voliera. Buon per loro che non c'era nessuno di «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità, e un complice fotografo, altrimenti sarebbero finiti tutti nella rubrica «Cosa si fa per mangiare». Becchime a volontà riempiva il fornito buffet, sì che dopo la prima ondata di bagordi, c'è stato spazio per abbondanti bis, illuminati a sorpresa dai fuochi d'artificio.

Nella stessa serata, Cristina di Svezia – alias Liana Orfei – entrava a cavallo a Piazza del Popolo, dove un palco gigantesco l'attendeva per proseguire la grande festa barocca. Organizzata da Plateaestate, la festa ammiccava da più spalti ai quasi cinquemila spettatori assiepati ovunque: dal Pincio (dove si svolgeva la prima parte dello spettacolo), dalle quattro chiese «in concert» nella zona del Corso e, naturalmente, da piazza del Popolo. Faraonica con i suoi seicento protagonisti, fra attori, musici e ballerini, la festa è affogata nel finale nella sordina di altoparlanti poco funzionali. E nell'interminabile trionfo barocco, il nonnino alla destra della nostra postazione si incrinava dagli sbadigli.



Dalla «Festa nella voliera» a Villa Massimo; sopra cavallo e cavaliere in azione

Giulietta e Romeo passano l'estate a Genzano

Un tono più dimesso ha *assunto il tradizionale festival* dell'Infiorata di Genzano dedicato alla danza: diminuite le sovvenzioni, si è ristretta anche la sfera di richiamo delle compagnie, selezionate quest'anno solo in ambito italiano, addirittura quasi romano. Ma l'assessore Patrizia Mancini spera di ritrovare presto nuova vitalità, sia promuovendo giovani compagnie che difficilmente trovano spazio in grandi circuiti, sia favorendo l'interesse per la danza nel pubblico rendendo libero l'ingresso alla manifestazione.

Apre la rassegna domani la compagnia «Mizar» diretta da Gabriela Corini, che firma lo spettacolo in programma *Cyclos. Inteso come affresco* «circolare» sul divenire dell'uomo, lo spettacolo offre più di uno spunto piacevole e la presenza di una brava danzatrice come Anna Rocca. Seguirà il 6 luglio la compagnia Elevation Dance con quattro brani: *Quadri* di Luc Bouy, *A sei corde* di Carla Perotti, *Fantasia in re maggiore di Marco Realino e Schiume di luna* di Dario La Ferla. Danze afro-haitiane in onore di Erzulie, dea dell'amore, è la proposta di Lucina De Martis il 9 luglio, mentre il cuore della manifestazione è il *Giulietta e Romeo* di Fabrizio Monteverde che il Balletto di Toscana mette in scena il 10 luglio. Fiore all'occhiello della danza italiana, la splendida compagnia *toscana porta avanti una politica* lungimirante che unisce la tecnica brillante del suo organico con il talento coreografico di giovani autori, chiamati a comporre «lavori su misura». L'appuntamento è da non perdere anche perché questa particolare versione di *Giulietta e Romeo* ideata da Monteverde debutta per la prima volta in area romana.

Conclude il piccolo festival la Compagnia Nazionale italiana di Danza Classica diretta da Raffaele Guerra, che presenta il 15 luglio *Il lago dei cigni* riprodotto da Salvatore Capozzi sulla coreografia di Petipa-Ivanov.

Mudhoney, rabbia e furore

Gli americani Mudhoney, in concerto domani sera sul palco del Piper (via Tagliamento 9), non sono roba da palati fini.

Solo la scena «heavy metal» conosce gruppi che con altrettanto furore riversano distorsioni chitarristiche e urla disumane nelle orecchie del pubblico. Ma i Mudhoney non sono una metal-band, il loro referente è il rock violento, aggressivo, praticato una quindicina di anni fa, a Detroit, dagli Stooges di Iggy Pop. L'argomento principale che alcuni sostengono contro di loro è proprio questo; in fondo, dicono, i Mudhoney non fanno altro che portare alle estreme conseguenze l'estetica rumorista degli Stooges.

Se l'originalità scarseggia, i quattro di Seattle la compensano con la forza e la disperazione, il minimalismo esasperato dei riff, la rabbia dei testi. Oggi che l'underground americano sembra in cerca di una frontiera nichilista (che nel caso dei gruppi più illuminati, tipo Sonic Youth, diventa un'ottima metafora per la disgregazione sociale), l'estremismo dei Mudhoney raccoglie molti consensi. Il gruppo guidato da Mark Arm e Steve Turner, entrambi ex Green River, incide per la Sub Pop ed ha all'attivo due lp, *Superfuzz Bigmuff* e *Mudhoney*. □*At. So.*

Storia dell'angelo e del poeta

Racconti d'estate. La nostra iniziativa prende il via oggi con il racconto di Adriano Elias. Tutti possono partecipare e queste sono le regole: scrivere il testo a macchina, non inviare scritti che superino le 75 righe (e possibilmente non inferiori alle 60 righe), ogni riga deve essere di 58 battute. Lo scritto va inviato a «l'Unità», cronaca di Roma, via dei Taurini 19 - Cap 00185.

ADRIANO ELIAS

Il poeta incontrò l'angelo tra i tavoli di un ristorante, perchè quella città era piena di ristoranti e di gente che mangiava. In realtà lui non era un vero poeta: i suoi versi appassivano subito, appena scritti, e non volavano affato in alto. E poi tutti i veri poeti erano già morti. Ma gli piaceva lo stesso pensare di esserlo. L'angelo aveva gli occhi chiari e indifesi. E un sorriso come una piccola luce. Insegnò al poeta a spezzare il pane e a deporlo sulla tavola, per dividerlo. Camminavano spesso al buio, di notte. E amavano stare da soli, il poeta e l'angelo. Il poeta pensava che era stato molto fortunato ad incontrare gli occhi chiari di quell'angelo. L'angelo, dolcemente, rimproverava al poeta di non avere una casa. «Trovala, così potrò regalarti un gatto», prometteva. Il poeta, allora, si mise a cercare una casa – ma non è facile trovare la casa per un poeta.

L'angelo spesso era assente. Viveva, più del poeta, in un mondo pieno di confusione. I primi tempi il poeta non faceva caso a quell'assenza. Gli pesava molto di più l'assenza delle parole per le sue poesie, così gracili che morivano appena vedevano la luce. Poi cominciò, all'inizio senza accorgersene, a soffrire per l'assenza dell'angelo. Gli rivolgeva sempre molte domande, quando tornava. Ed era felice di ritrovarlo. L'angelo arrivava nei momenti più inaspettati, ma era sempre atteso dal poeta: mentre scriveva, mentre passeggiava, mentre pensava. Si sedeva leggero sul bordo del cuore del poeta e lo guardava sorridendo. «Devi sorridere gli più», gli diceva l'angelo. Una volta raccontò al poeta che aveva pianto. Il poeta se ne stupì e ne fu felice. Gli sembrò prezioso, quel pianto. Pensò a come raccoglierlo dentro di sè e consolare così l'angelo. «Non piangerai più da solo», gli mormorò. E voleva stringere forte le sue mani, ma non ne ebbe il coraggio. Gli venne un gran desiderio: quello di veder dormire l'angelo, di assistere al suo sonno. Così gli chiedeva spesso notizie sul suo sonno. Come dormono gli angeli? Poi lo cullava nel suo ricordo.

L'angelo e il poeta pensavano spesso di fare lunghi viaggi. «C'è un luogo da dove si vede il cielo più azzurro del mondo», raccontò il poeta. L'angelo lo ascoltava attento. «Andiamo lì», disse poi. Una sera, improvvisamente, fece al poeta una lunga sfuriata: accusava il suo disordine, le sue paure, le sue indecisioni. «Ma perchè ti voglio bene», disse alla fine. Fu bello, per il poeta. Pianse, cercò dentro di sè dei versi per ringraziare l'angelo. Ma le sue parole continuavano a morire nel cuore, prima di nascere. Copiò così i versi dei poeti veri, morti tanto tempo prima. L'angelo lesse quelle poesie con voce lenta e dolce. Poi sorrise al poeta.

Una sera parlarono della morte. Muoiono anche gli angeli? Il poeta non sapeva dirlo. Neanche i poeti veri, del resto, hanno mai saputo dirlo. Ma quella sera l'angelo lo costrinse a vincere la sua paura della morte. Gli disse anche che non l'avrebbe abbandonato neanche in quel momento, dentro quel buio. E questo mise pace nel cuore del poeta, che cercò le parole per replicare senza trovarle, come sempre. Pensò: ecco, le parole che servono sono proprio quelle che direi all'angelo se fossi in punto di morte. L'angelo, gli occhi chiari nascosti dietro un bicchiere di vino, sorrise ancora una volta. Il poeta allora capì: conosce lo stesso quelle parole, anche se non sono ancora morto. E fu felice.

Chiese all'angelo di proteggerlo, perchè spesso il poeta si feriva con la vita come se fosse un pezzo di vetro tagliente. Poi gli regalò un libro antico, in una lingua oscura. Così, pensò, l'angelo potrà leggere il tutto quello che non so dire. E gli chiese anche di accompagnarlo, un giorno, nel luogo dove era nato. Luogo di pietra e sassi, bruciato e povero. «Ma è bello», spiegò il poeta. L'angelo gli voleva bene e rispose di sì. Così, per un tempo lungo come un'esistenza, intorno ai bordi delle conoscenze degli altri, ma un po' distanti, in una luce che oscurava gli occhi intorno, camminarono un poeta senza parole e un angelo dagli occhi indifesi. L'angelo sedeva ancora sul cuore del poeta, e gli teneva la mano.

Ecco, ora il poeta è qui, solo, nel buio. Attende l'angelo che verrà, perchè glielo ha promesso. Lui aspetta. A volte piange, perchè si sente solo e ha paura. A volte sorride, quando pensa che l'angelo stia per arrivare. E dentro di sé, inutilmente, cerca le parole di una poesia.

APPUNTAMENTI

Menù del mondiale. Domani, alle ore 21, presso l'Arancera di San Sisto (piazza Metronio 2) il sindaco Franco Carraro riceverà i rappresentanti della stampa italiana ed estera accreditati per la Coppa del mondo Fifa Italia '90 per offrire un «itinerario gastronomico» alla scoperta di ricette, tradizioni e sapori d'Italia. Gli intervenuti riceveranno anche il volume «Sapori d'Italia», guida delle curiosità della cucina italiana.

I colonnelli verdi e la fine della storia di Dario Paccino. Il volume, edito dalla Antonio Pellicani Editore, sarà presentato domani, ore 17, nell'auletta della Sacrestia della Camera dei deputati da Pietro Barcellona, Giorgio Nebbia, Giulio Saliemo e Giovanni Russo Spena. Lo scopo dell'incontro è quello di favorire un dibattito sulla riqualificazione dell'iniziativa ambientalistica.

Serata di solidarietà a favore della popolazione iraniana colpita dal terremoto. Domani, ore 21, al cinema «Fiamma» di via Bissolati proiezione del film *Nar-O-Ney* di Saied Ebrahimifar. L'ingresso è ad offerta libera e l'incasso sarà consegnato alla Croce Rossa. Sarà presente il regista.

Creatività in mostre: collettiva dei lavori degli allievi dell'Istituo europeo di design, dipartimenti di fotografia, illustrazione e scenografia. Via Salaria 222 (Largo Benedetto Marcello). Fino al 25 luglio. Ore 9.30-18 dal lunedì al venerdì.

MUSEI E GALLERIE

Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano, 1a. Orario: martedì, venerdì, sabato e domenica 10-13. Opere di Tiziano, Velasquez, Filippo Lippi ed altri.

Galleria dell'Accademia di San Luca. Largo Accademia di San Luca, 77. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì 10-13. Ultima domenica del mese 10-13.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
OGGI

Sez. La Rustica: chiusura Festa de l'Unità con C. Leoni. Ore 18-22 raccolta firme sulla legge sui tempi delle donne e sui referendum.

Sez. Porto Fluviale: ore 9.30-13 raccolta firme sui referendum elettorali Porta Portese, Via Ettore Rolli angolo Via Castaldi.

DOMANI

Sezioni

Casal de' Pazzi: ore 18 attivo sulla Festa de l'Unità.

Enel: ore 17.30 direttivo sulle iniziative della sezione per la Costituente.

Vitinia: ore 18.30 direttivo di sezione.

Moranino: ore 18 c/o il Circolo Carlo Levi, iniziativa sulla casa, con Ciccacci.

Esquilino: ore 17 coordinamento III mozione, con O. Mancini.

Ponte Milvio: ore 20 assemblea com. XX «Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra», con S. Morelli.

Flumicino Catalani: ore 18 Cd sul tesseramento, con Gargano e Speranza.

Universitaria: ore 16 c/o Aula di Fisiologia generale (P.le Aldo Moro, 5) incontro preliminare per la formazione di un Comitato per la Costituente. Tema: «Quale Università per quale sviluppo», con L. Frontali, L. Punzo e R. Antonelli.

Colli Aniene: ore 18 assemblea sui referendum elettorali (Cantaro).

Arci Naz.le: ore 16-20 raccolta firme sui referendum elettorali (P.le Flaminio).

Tiburtina Gramsci: ore 18.30 assemblea sui referendum elettorali con raccolta firme.

Trionfale: ore 16 raccolta firme sui referendum elettorali (Metrò Ottaviano).

Amnu: ore 11-14 raccolta firme sui referendum elettorali. Autocentro Roccacencia, via di Roccacencia.

Amni: ore 11-14 raccolta firme sui referendum elettorali. Autocentro Laurentina, via Nicola Spedalieri, 8.

COMITATO REGIONALE

Domani 2 luglio alle 10 è convocato il Gruppo comunista regionale presso la Pisana. Domani 2 luglio alle 10 c/o il Cr riunione delle responsabili femminili delle Federazioni del Lazio (F. Cipriani).

Federazione Castelli: oggi, Campoleone chiusura della Festa de l'Unità. Domani: Gavignano alle 20 Cd (Strufaldi); Anzio Centro alle 19 Cd (D'Alessio).

Federazione Civitavecchia: domani, in Federazione alle 18 riunione compagni Ical (Ranalli, F. Carai).

Federazione Frosinone: domani, Ceccano alle ore 17.30 c/o sala consiliare (ex Pretura), conferenza-dibattito su: «Finanza locale e referendum autonomie: il ruolo degli amministratori comunisti»; relazione di Ugo Vetere, partecipa Angelino Loffredi. Acuto alle ore 20.30 Cd (Cervini, Spaziani).

Federazione Latina: oggi, Aprilia/Campoleone prosegue la Festa de l'Unità.

Federazione Rieti: oggi, assemblee sulla fase costituente a: Poggio Mirteto alle 10 (Dionisi); Collevecchio alle 10 (Fiori); Poggio Bustone alle 10 (Renzi); Casaprota alle 10 (Angeletti). Montebuono, chiusura della Festa de l'Unità, con comizio alle 22 (Bianchi). Domani in Federazione alle 17 riunione amministratori comunisti su: «L'iniziativa dei comunisti per l'applicazione della legge 8-6-90 n. 142» (Fiori).

Federazione Tivoli: oggi, Villalba prosegue la Festa de l'Unità: alle 22.30 concerto degli Stadio. Domani: Tivoli alle 18 c/o la Sala Doria riunione del Cf-Cfg su: «Assetti» (A. Fredda)

Federazione Viterbo: domani alle 10 c/o la sala consiliare delle conferenze della Camera di Commercio presentazione agli imprenditori ed alla stampa del Documento di programmazione sulla manovra finanza pubblica del gruppo Pci al Senato con Ugo Sposetti. Monterosi, alle 21 assemblea (Daga). Vetralla, alle 21 assemblea (Capaldi, Nardini).

PICCOLA CRONACA

Urge sangue (qualsiasi gruppo sanguigno) per la compagna Anna Maria Petrolati. Chiunque può donarlo si presenti tutti i giorni, escluso la domenica, dalle ore 8.00 alle ore 10.30, al terzo piano sezione donatori di sangue presso il policlinico «Agostino Gemelli», Largo Gemelli 8 (in via Pineta Sacchetti). All'atto della donazione specificare il nome della compagna (reparto trapianti).

Lutto. È morta Valori Concetta, madre di Rolando Graziosi, segretario sez. Pci Nuova Tuscolana. A Rolando e a tutta la famiglia le condoglianze dei compagni della sezione e de l'Unità.